



Oggetto: Insediamento di nuclei rom in zona golenale – strada Borbore, su terreno agricolo, a seguito della chiusura del campo nomadi comunale di via Guerra.

PREMESSO CHE:

- Il campo rom di via Guerra ad Asti è stato ufficialmente chiuso il 23 settembre 2025, in attuazione del *Progetto per il superamento del campo nomadi* avviato nel 2023 in collaborazione con l'Associazione 21 luglio Onlus
- Tale progetto è stato un passo importante per la città di Asti nel percorso di superamento della logica dei campi nomadi e nella costruzione di percorsi di inclusione sociale e abitativa rispettosi della legalità e della dignità delle persone; superando una fase "senza progetto" di enunciazione della chiusura portata avanti dall'Assessore Coppo
- Che l'ex Assessore Marcello Coppo, sebbene il progetto per la chiusura sia nato quando non era più assessore, si è intestato i meriti attraverso video, mentre il progetto attuale ha visto Giunta e Minoranza collaborare
- Il gruppo Ambiente Asti è stato fermo sostenitore di quel progetto, avendolo sostenuto fin dalle sue prime fasi e riconoscendo la necessità di chiudere in modo ordinato e condiviso una situazione che da anni rappresentava un problema sia sociale che ambientale;
- Dopo la chiusura del campo di via Guerra, risultano segnalazioni di nuovi insediamenti informali di nuclei rom in zona golenale di strada Borbore, su terreni agricoli potenzialmente soggetti a rischio idrogeologico e vincolo paesaggistico;
- Tali aree non sono idonee all'uso abitativo e la loro occupazione può generare criticità ambientali, igienico-sanitarie e di sicurezza pubblica, oltre che difficoltà nei rapporti con i residenti e con le attività agricole della zona;

CONSIDERATO CHE:

- È fondamentale che il percorso di chiusura del campo non venga vanificato da situazioni di precarietà o di nuovo degrado, e che sia accompagnato da azioni di monitoraggio e inclusione reale per non vanificare un percorso che appare virtuoso
- L'Amministrazione ha il dovere di vigilare sul rispetto delle norme urbanistiche e ambientali, garantendo al tempo stesso risposte umane e legittime alle persone coinvolte;
- La gestione del "dopo campo" è un banco di prova per la coerenza e la credibilità del progetto realizzato;
- Il Sindaco si è detto a conoscenza di tali insediamenti, ma li ha definiti in una diretta del 4/10 : temporanei

SI INTERROGANO IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. Se siano stati effettuati sopralluoghi o verifiche da parte della Polizia Municipale, dei Servizi Tecnici o dell'Ufficio Ambiente e quali siano gli esiti;
2. Quali azioni intenda mettere in campo l'Amministrazione per garantire il rispetto delle normative e la tutela dell'area golenale;
3. Quali azioni intenda mettere in campo l'Amministrazione mettere in sicurezza in tempi rapidi le famiglie;
4. Che cosa intenda il Sindaco per "temporanei" e cosa intende fare l'amministrazione fare in questo caso perché sia davvero temporanea, e quali azioni intenda mettere in campo
5. Se siano ancora stati coinvolti i Servizi Sociali, dopo l'insediamento, per accompagnare le famiglie in percorsi di regolarità abitativa e inclusione;
6. Quante famiglie si sono ricollocate in alloggi?
7. Quante famiglie si sono ricollocate in alloggi di ERP?
8. Quante in cascinali abbandonati?
9. Quante siano ancora precarie abitativamente?
10. Se sia previsto un monitoraggio continuo delle aree agricole e golenali per prevenire nuovi insediamenti irregolari.

5/10/2025

Mario Malandrone

Ambiente Asti